



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

**LA FERITA
TRA UMANO E DIVINO**
**Arte antica e contemporanea a confronto
da Francesco da Rimini a Lucio Fontana**

a cura di Andrea Dall'Asta e Sara Tassi

30 novembre 2019 - 29 febbraio 2020

Inaugurazione sabato 30 novembre ore 18

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
Palazzo Bisaccioni, Jesi (AN)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi in collaborazione con il Museo Diocesano di Jesi, ha scelto per la sua mostra invernale il tema della ferita, proponendo un percorso espositivo essenziale e al tempo stesso di forte impatto. Coprendo un arco cronologico dall'arte medievale a quella contemporanea, l'esposizione è costituita da 15 opere di Francesco e Giuliano da Rimini, Nicola di Maestro Antonio, Lorenzo de Carris, Lucio Fontana, Alberto Burri, Maria Lai e Ettore Frani.

La mostra dal titolo *La ferita, tra umano e divino. Arte antica e contemporanea a confronto. Da Francesco da Rimini a Lucio Fontana*, realizzata con prestiti di importanti istituzioni italiane, vuole riflettere su un archetipo della storia dell'Occidente – **la ferita** – secondo un approccio interdisciplinare, senza il quale si rischierebbe di restare in un ambito puramente estetico.

Di fatto, nel mondo occidentale la *ferita* ha da sempre costituito un *fil rouge* in grado di interpretare una dimensione fondamentale dell'uomo. Quale emblema della fragilità umana, la *ferita-squarcio* introduce infatti la dimensione del dolore fisico, tanto rifuggito dalla società contemporanea, quanto connaturato alla vita con forza e insistenza sin dal momento della nascita.

Se a livello esistenziale la *ferita* richiama la sofferenza, dal punto di vista simbolico essa si presenta come fenditura, come passaggio a un *oltre* con cui dare nuova luce al senso più profondo della vita umana. La *ferita* può così trasformarsi in apertura al mistero, in occasione perché ci schiudiamo al mondo intorno a noi, agli altri e all'assoluto.

In una continua dialettica tra umano e divino, alcune *ferite* hanno segnato in maniera paradigmatica la cultura, la spiritualità, le modalità stesse con le quali l'Occidente ha compreso sé stesso. Alcune *ferite* hanno tracciato un itinerario simbolico, dallo squarcio del velo del Tempio di Gerusalemme alle piaghe di Cristo in croce sulle quali ha profondamente meditato la tradizione cristiana.

La mostra racconta la *ferita* di Cristo attraverso alcuni capolavori di arte medievale e rinascimentale: dalla *Crocifissione con Vergine Annunciata* di **Francesco da Rimini** alla *Crocifissione* di **Lorenzo de Carris detto il Giuda**, dal *Volto di Cristo* di **Giuliano da Rimini** al *Cristo morto nel sarcofago sorretto da due angeli* di **Nicola di Maestro Antonio**.

Alle opere citate se ne affiancano altre, sia pittoriche che scultoree, di artisti minori ma non per questo meno apprezzabili, per delineare un percorso in cui la *ferita*, pur nella sua tragicità, diventa luogo di bellezza artistica, estetica, esistenziale e teologica.

Anche nella modernità, in una prospettiva puramente laica, la *ferita* ha ispirato artisti come **Lucio Fontana**, dove il taglio nelle diventa l'accesso a un *oltre* che attende di essere esplorato. La tela subisce una lacerazione volontaria da parte dell'artista, nel momento stesso in cui sembra fendersi irrimediabilmente la materia si costruisce una nuova dimensione, un anelito verso l'infinito, il mistero della terza dimensione che si affaccia alla realtà.

Alberto Burri e **Maria Lai** hanno poi declinato la ferita come oggetto di ricucitura e di ricomposizione, per creare nuove armonie, inedite relazioni, intensi legami concettuali. Nelle opere di **Burri** la povertà dei materiali utilizzati contiene dignità di significato e la scelta della tecnica rappresenta una catartica riformulazione del dolore che lavorato, bruciato, fuso, cucito, assemblato, ri-plasmato dona alla materia una nuova veste.

Maria Lai ha concentrato sul gesto del *tessere* il cuore della sua poetica artistica.

Il filo nelle opere è estensione dell'essere umano, prolungamento, quel *tendere verso* l'altro da sé. Il suo legare non è mai stringere ma collegare, creare reti, ponti come le opere presentate dimostrano.

Infine, all'artista contemporaneo **Ettore Frani** è stata commissionata un'opera appositamente creata per l'occasione, interpretata dall'autore attraverso un intenso e drammatico chiaroscuro. Frani rappresenta il punto di vista del presente, l'artista che si confronta con l'archetipo della *ferita* per restituirci una visione trasfigurata del tema che tende all'ineffabile.

La mostra ha l'intento di riflettere sulla finitezza umana come possibile varco verso un *oltre*, affinché le *ferite* si trasformino in *passaggio* che ci apre nella fiducia al mondo, agli altri, all'assoluto.

Opere in mostra:

-**Scultore umbro** (Maestro di Roncione?), *Cristo deposto*, prima metà sec. XIII, legno scolpito e dipinto, Museo Diocesano di Jesi (AN);

-**Giuliano da Rimini**, *Volto di Cristo*, 1320, tempera e oro su tavola, Museo della Città di Rimini (RI);

-**Francesco da Rimini**, *Crocifissione, Vergine Annunciata*, prima metà sec. XIV, tempera e oro su tavola, Galleria Nazionale delle Marche di Urbino (PU);

-**Nicola di Maestro Antonio**, *Cristo morto nel sarcofago sorretto da due angeli*, 1487 circa, tempera su tavola, Musei Civici di Palazzo Pianetti di Jesi (AN);

-**Lorenzo De Carris detto il Giuda**, *Crocifissione*, sec. XV, tempera su tavola, Museo Piersanti di Matelica (MC);

-**Anonimo**, *Annunciazione*, 1596, tempera e oro su tavola, chiesa Collegiata SS. Annunziata di Montecarotto (AN);

-**Anonimo**, *Cristo morto*, sec. XVII, legno policromo, Museo Diocesano di Jesi (AN);

-**Alberto Burri**, *Composizione*, 1954, sacco, combustione, olio su tela riportato su cartone, Museo Palazzo Ricci di Macerata (MC);



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

- Lucio Fontana**, *Concetto Spaziale – Attesa*, 1960, tecnica mista su tela, Museo del Novecento di Milano (MI);
- Lucio Fontana**, *Concetto Spaziale – Attese*, 1964, idropittura su tela, Fondazione Intesa San Paolo di Vicenza (VI);
- Alberto Burri**, *Nero Cellotex*, 1968, acri vinilico su cellotex, Fondazione Intesa San Paolo di Vicenza (VI);
- Maria Lai**, *Libro oggetto*, 1978, tecnica mista, Pinacoteca F. Podesti di Ancona (AN);
- Maria Lai**, *Pagine cucite*, 1981, filo di cotone e cartoncino, MART di Rovereto (TN);
- Maria Lai**, *Senza titolo*, 1987, filo su tela, MART di Rovereto (TN);
- Ettore Frani**, *Aperta*, 2019, olio su tela, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi (AN).

LA FERITA TRA UMANO E DIVINO

**Arte antica e contemporanea a confronto da Francesco da Rimini a Lucio Fontana
a cura di Andrea Dall'Asta e Sara Tassi**

30 novembre 2019 - 29 febbraio 2020

Inaugurazione sabato 30 novembre ore 18

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
Palazzo Bisaccioni - Piazza Colocci 4 -Jesi (AN)

Progetto sostenuto dalla **Fondazione Cariplo**
Con il patrocinio di **MIBAC, Regione Marche, AMEI**

Ingresso libero

Orari di apertura: lunedì - domenica 9:30-13:00 / 15:30-19:30

Visite guidate gratuite su prenotazione

Tel 0731 207523 – email info@fondazionecri.it - www.fondazionecri.it

Ufficio stampa

Maria Chiara Salvaneli Press Office & Communication

Maria Chiara Salvaneli

Mob +39 333 4580190 – email mariachiara@salvanelli.it

Valeria Frisolone

Mob + 39 334 3523916 – email valeria.frisolone@salvanelli.it